

LA PASSE : ESPERIENZA E TESTIMONIANZE

GIORNATA EUROPEA DI SCUOLA
IV CONVEGNO EUROPEO DELL'EPFCL
Venezia, 12 luglio 2025.

Esperienza:

La filosofia, di ogni tempo, si è adoperata per determinare l'articolazione tra l'esperienza e il sapere: quel che la precede, perfino la condiziona, quel che vi si deposita e ciò che può trasmettersene. I dibattiti e polemiche sono tornati alla ribalta di secolo in secolo, senza tuttavia concludere che l'uno prevalesse sull'altra. Ogni mediazione che permetterebbe di accedere nel vivo dell'esperienza resterà dal lato del sembiante e niente ne esaurirà il suo reale.

La scienza, instaurando l'esperimentazione come una misura possibile della verità, non ha tuttavia potuto instaurare un discorso che non sarebbe del sembiante.

«Esperienza» è un termine polisemico, la sua traduzione in tedesco tiene conto dei suoi valori diversi: *Erlebnis* rimanda all'esperienza vissuta e alla sua contingenza, *Erfahrung*, «traversata» indica il suo valore di processo, e infine *Experiment* denota la sperimentazione.

L'esperienza psicoanalitica implica le sue diverse dimensioni.

L'evento Freud ha insediato nel mondo un nuovo sapere, l'inconscio, a partire da una esperienza, da lui stesso concepita come esperienza di parola. Ne ha elaborato un dispositivo «esperimentale» ordinato dal procedimento che Lacan sottolineerà come il «procedimento freudiano» che implica gli effetti di struttura che il transfert scopre. L'operazione «dell'analista» può condurre a una sovversione del rapporto con il sapere e al godimento che il transfert sposta.

L'insegnamento di Lacan, che si dedica a testimoniare ciò che con insistenza chiama «l'esperienza dell'analisi», ne precisa le condizioni, formalizza la sua struttura, implica i suoi effetti, e ne deduce il matema del Discorso che lo instaura. Ne trarrà ciò che dall'esperienza può prodursi come fine, in cui distingue «l'esperienza della *passee*», passaggio dallo psicoanalizzante allo psicoanalista, condizione dell'avvenire dell'atto analitico. La proposta del dispositivo della *passee* scommette che questa esperienza non sia ineffabile e che la Scuola possa raccoglierne le testimonianze eventuali.

Testimonianza:

«*Testimonium*» in latino ha dato *testamento*, *attestare*, *contestare*, *protestare* ...tutti questi derivati indicano nettamente un impatto performativo che si ritrova nel Dire della testimonianza, in quanto atto di enunciazione che avrebbe valore di prova. Testimoniare è trasmettere un «sapere d'esperienza» di un vissuto da uno soltanto, esortato a prendere

la parola al fine di far valere questa esperienza unica, dinnanzi un altro presunto convalidare questo reale, oppure no.

La giustizia e la storia hanno messo la funzione della testimonianza nel cuore dei loro processi, sottolineandone al contempo il suo aspetto paradossale: come può il vissuto di uno solo stabilire una certezza?

Le guerre, l'Olocausto e i traumi in generale, precipitano la testimonianza in un altro dilemma: tra l'impossibilità e l'urgenza di dire.

Passe:

Proponendo la *passe* come evento clinico e come dispositivo di «garanzia» dell'analista, Lacan propone un annodamento tra l'esperienza e la testimonianza, la dimostrazione e la prova. L'esperienza inaudita del *passant* si presenta improvvisamente come urgenza di una testimonianza che assume la Scuola come testimone. I *passeur* sono anch'essi sorpresi da questo nodo tra testimonianza ed esperienza. Il cartello a sua volta, benché nominato giuria da Lacan, non esce indenne dall'esperienza di cui è testimone e di cui deve rendere conto.

Il Convegno Europeo dell'EPFCL a Venezia ci propone una nuova occasione per mettere la nostra comunità d'esperienza alla prova con le nostre testimonianze.

Membri europei del CIG 2023-2024

Traduzione: Grazia Pistrutto e Diego Mautino